



Il clicker training è molto utilizzato con i cani e ancora molto poco con i cavalli. Vediamo come si usa e perché

Quando parliamo di addestramento tramite rinforzo positivo intendiamo fornire al cavallo qualcosa per lui piacevole, generalmente del cibo, nel momento in cui compie il comportamento giusto. Nonostante il rinforzo positivo sia molto usato negli studi scientifici sulle capacità di apprendimento dei cavalli, nel lavoro tradizionale è poco usato. Come tutti i rinforzi è molto importante che il rinforzo positivo sia somministrato all'animale in un arco temporale molto breve. Più il rinforzo avviene vicino al comportamento, più è probabile che il cavallo li associ. Viceversa, più tempo passa tra il comportamento e l'arrivo del rinforzo, più è probabile che il cavallo non riesca ad associare i due eventi e fa invece altre associazioni sbagliate. Se ci fermiamo a riflettere ci rendiamo conto che è difficile applicare da sella il rinforzo positivo: nel momento in cui il cavallo esegue il com-

portamento che vogliamo dovrebbe esserci il modo di dargli subito, ad esempio, un pezzo di carota senza fermarsi o scendere dalla sella. Si vede spesso il cavaliere che si sporge dalla sella per dare la carota o lo zuccherino al cavallo dopo che questi ha eseguito qualche esercizio.



Il clicker è un piccolo aggeggio che emette un suono meccanico 'click' utilizzato nell'addestramento dei cani.

In questo caso il cavallo sta creando un'associazione tra rinforzo e il comportamento di girare la testa, in pratica gli stiamo insegnando a flettere il collo verso la mano. Probabilmente non era quella la nostra intenzione...

DA TERRA CON IL CLICKER

Ben diverso è nel lavoro da terra dove possiamo rinforzare velocemente il compor-

tamento desiderato senza incorrere in tempistiche sbagliate o fraintendimenti con il nostro amico. A volte però, a causa della distanza dal cavallo o di altre difficoltà, l'arrivo del rinforzo può non essere del tutto preciso; per questo motivo con il rinforzo positivo possiamo usare il clicker training. Il clicker è un oggetto in grado di emettere un suono caratteristico che fa 'click clack'. Il clicker

Insegnaglielo con un click



Marco Pagliai nel suo sistema di Addestramento Etologico mentre utilizza il clicker in una seduta di addestramento.



training è basato sul principio del rinforzo positivo, sostituito tramite condizionamento classico dal suono del clicker. Per usarlo con il cavallo dobbiamo per prima cosa fargli associare il suono del clicker al rinforzo positivo facendo precedere

il rinforzo in cibo dal click e ripetendo l'operazione per diverse volte. Dopo un certo numero di ripetizioni il clicker anticiperà al cavallo l'arrivo del rinforzo e ancor più arriverà a sostituirlo, divenendo un segnale efficace di comunicazione che significa: "Sì è questo ciò che voglio". Così facendo il suono del clicker indica al cavallo che ciò che sta facendo in quel preciso momento è il comportamento giusto. Il clicker training è molto diffuso nell'addestramento dei cani ma per adesso ancora poco nell'addestramento dei cavalli. Quello che è importante evidenziare è che non è il suono del clicker in sé che invia il segnale al cavallo, ma il suo precedente accoppiamento con il rinforzo; per tale motivo il suono del clicker può essere sostituito con qualsiasi altro suono, o anche parola, che il cavallo associ al rinforzo.

UN SISTEMA DI ADDESTRAMENTO

Tramite l'uso dei clicker possiamo insegnare al cavallo esercizi apparentemente molto complessi o addirittura impossibili da insegnare tramite rinforzo negativo (che consiste nel rimuovere la pressione nel momento in cui il cavallo ha risposto). Possiamo facilmente insegnare al cavallo a nitrire, a sbadigliare, a ridere, ecc. tutti esercizi che con l'uso esclusivo del rinforzo negativo non sarebbero possibili da raggiungere. Anche in questo caso non esiste un metodo preciso da applicare, bensì è fondamentale conoscere bene le regole di applicazione dei rinforzi all'interno della psicologia dell'apprendimento per adattarle a ogni cavallo in ogni situazione, verificandone costantemente il comportamento durante la procedura.



Addestramento Etologico fonda i suoi principi sul sistema di apprendimento dei cavalli i cui studi sono sempre in evoluzione

L'USO DEL CIBO

Serve fare alcune riflessioni sul rinforzo positivo e più in generale sul significato della somministrazione di 'leccornie' ai cavalli. Ogni volta che diamo un pezzettino di carota esiste la possibilità che il cavallo la associ a un suo comportamento che

ha appena eseguito, anche quando gli diamo la carota come gesto di affetto, senza un preciso significato. Ecco che potremmo trovarci con il nostro cavallo che, non appena ci vede sbucare dal fondo del corridoio, si mette a battere con lo zoccolo sulla porta del box, senza che

siamo in grado di spiegarci il perché, quando invece la spiegazione è molto semplice: magari in una qualche occasione il cavallo ha casualmente battuto lo zoccolo sulla porta del box mentre gli stavamo porgendo una carota. Addirittura possiamo addestrare inconsapevol-

mente il cavallo ad avere atteggiamenti aggressivi verso di noi proprio tramite l'uso del rinforzo positivo: subito prima dell'arrivo del rinforzo il cavallo ha abbassato le orecchie e noi inconsapevolmente gli abbiamo dato la carota: abbiamo fatto capire al cavallo che quel tipo di atteggiamento è premiato dall'arrivo del cibo.

Ci possono essere anche altri problemi. Nel momento in cui diamo il cibo è sempre la nostra mano a porgerlo al cavallo. Ecco che la nostra



Bravo!

Per esempio l'uso della parola 'bravo' può essere impiegata al posto del 'click'. Il vantaggio dell'uso del clicker, o della parola bravo che sia, sta nel fatto che si possono rinforzare anche comportamenti del cavallo stando a una certa distanza da lui (cosa impossibile da fare se si dovesse ogni volta somministrare rinforzo con il cibo). Il clicker ha però un vantaggio rispetto alla voce: il segnale che emette è veramente sempre uguale e costante qualsiasi persona lo usi, per cui non c'è rischio di commettere errori nell'invio del segnale.

Per addestrare i cavalli serve conoscere a fondo la loro natura tenendo conto che ogni cavallo ha la propria individualità. Entrare in comunicazione e creare una relazione con i cavalli è l'obiettivo che si deve avere.



Il premio è uno dei concetti fondamentali dell'addestramento e può essere dato in diverse forme, come fare brucare il cavallo oppure dargli uno zuccherino dalla sella. Ma attenzione alla tempistica che è fondamentale perché il cavallo comprenda.

mano potrebbe diventare rinforzo secondario che predice l'arrivo del cibo ed ecco che il nostro amico svilupperà una certa propensione a cercare la nostra mano ogni qualvolta si presenti l'occasione, magari generalizzando il comportamento e cercando la mano di chiunque gli si avvicini. Siccome poi la nostra mano non por-

ta sempre il cibo, ecco che la propensione del cavallo a cercare la mano sarà sempre più forte perché inconsapevolmente abbiamo usato un programma di rinforzo che si chiama "intermittente a rapporto variabile": è un programma molto forte perché introduce un certo grado di imprevedibilità nella comparsa del rinforzo. Per dare un'idea, questo programma di rinforzo è coinvolto nella dipendenza patologica al gioco delle slot-machine, dov'è sufficiente che il comportamento di tirare la leva sia premiato raramente e casualmente per indurre le persone a ripetere questo movimento in continuazione fino a farlo diventare un comportamento compulsivo. Così poi potremmo rischiare di portare il cavallo ad avere comportamenti sempre più invadenti e irrispettosi fino ad arrivare a veri e propri morsi. Certi concetti e dinamiche di addestramento sono molto importanti per chiunque gestisca un cavallo e non solo per chi fa vero e proprio addestramento. Accade di solito che chi sommini-



Il mutual grooming è uno degli atteggiamenti tipici che i cavalli assumono tra di loro in natura. Riprodurre questo atteggiamento consente di creare una buona relazione con il cavallo.

Addestramento Etologico

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere

INFORMAZIONI

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet

www.addestramentoetologico.it

oppure scrivere a

info@addestramentoetologico.it

le primarie esigenze dei cavalli. Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie

dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura. La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT). Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).



stra il cibo non faccia caso a cosa fa il cavallo in quel momento. In questi casi il condizionamento operante e la tempistica del rinforzo ci insegnano che se versiamo il cibo nella mangiatoia nel momento in cui sta avendo uno dei comportamenti distruttivi, quel comportamento è rinforzato e aumenterà la possibilità di manifestazioni future. Per esempio se quando versiamo il mangime il cavallo sta calciando, rinforziamo quel comportamento che potrebbe fissarsi e ripresentarsi ad ogni foraggiamento. Evitare questi comportamenti è molto semplice. Sarebbe sufficiente prestare attenzione e somministrare la

mestola del mangime quando il cavallo non manifesta comportamenti indesiderati. Spero con queste indicazioni di aver fatto capire il rischio di un uso sbagliato del rinforzo positivo, come del resto anche con un uso sbagliato del rinforzo negativo avremo grandissime difficoltà. Considerando che circa l'80% dell'addestramento tradizionale è basato sul rinforzo negativo forse bisogna iniziare a utilizzare anche il rinforzo positivo che, peraltro, stimola molto di più i nostri amici e li rende molto più attivi e volenterosi nel lavorare insieme a noi. ■

Marco Pagliai